

Cronisti in classe — QN LA NAZIONE 2023

Campionato di giornalismo

Comitato Promotore
Celebrazioni Pucciniane



LA REDAZIONE

Ragazze e ragazzi della II B



Gli studenti: Martina Agnelli, Sara Arena, Mattia Calarco, Siria Casodi, Orlando Cecchi, Manuel Ciantelli, Larisa Andreea Dumitrescu, Matilde Graniello, Miriam Mangione, Filippo Mecacci, Luca Mecacci, Neri Michelini, Lorenzo Nannucci, Manuel Palmieri, Giulia Papi, Dion Rama, David Matteo, Rivera Fuentes, Valentina Fusso, Ginevra Serrai, Yeco Lionel Trinidad Pacheco, Tommaso Vaggelli, Mauricio Giuseppe, Yoverca Lecca, Yawen Zhu.

Docenti: Diletta Calonaci (Irc), Cristiana Innocenti (attività alternativa).

Classe II B scuola Piero della Francesca-Firenze

In strada tra pirati e... 'smombie'

Il neologismo nato dall'unione di smartphone e zombie indica la pericolosa abitudine di guidare col cellulare in mano

FIRENZE

Durante le ore di educazione civica la prof di religione ha chiesto quale fosse l'infrazione stradale che commettiamo più frequentemente. La nostra risposta è stata: andare in monopattino sul marciapiede, non attraversare sulle strisce pedonali, ma lei insistendo ha chiesto: «Tra voi non ci sono smombie?». Nessuno capiva fino a quando qualcuno ha imitato uno zombie. La professoressa sorridendo ha spiegato che questo neologismo, formato dalle parole smartphone e zombie, indica pedoni e automobilisti che non distolgono lo sguardo dallo schermo neppure quando sono alla guida o attraversano la strada. A quel punto le nostre mani si sono alzate facendo a gara per raccontare brutte figure o scherzare su compagni che era-

SENSIBILIZZAZIONE

La pubblicità progresso per evitare comportamenti a rischio al volante



Qui sopra e sotto le vignette disegnate dagli studenti della seconda A

no andati a sbattere contro persone o un albero o addirittura caduti dalla bici. Dopo aver visto le pubblicità progresso abbiamo capito che non era un argomento sul quale scherzare: questo scorretto comportamento può mettere in pericolo la nostra vita e quella degli altri. Negli ultimi anni si è registrato un importante aumento di incidenti

stradali, anche mortali, per distrazioni dall'uso del telefono alla guida. Per tutelare i pedoni molte città stanno rivestendo con gommapiuma i pali dei cartelli sui marciapiedi, o installando a terra segnaletica luminosa in prossimità di attraversamenti. Per sensibilizzare i cittadini, in TV vengono trasmesse pubblicità progresso e nelle scuole

vengono organizzati incontri con la polizia stradale. Ricerche hanno dimostrato che uno sguardo allo smartphone di 10,6 secondi a una velocità di 100 all'ora si traduce in 150 metri percorsi a occhi chiusi, quanto basta per non accorgersi dell'eventuale frenata del veicolo che ci precede. In città, a 50 km/h si rischia di non vedere un pedone che attraversa.

Nel nuovo Codice della strada del 2021, sono state introdotte sanzioni mirate per questa condotta: l'articolo 173 prevede multe fino a 660 euro e la decurtazione di 5 punti dalla patente. C'è la proposta per includere l'uso dello smartphone alla guida tra le aggravanti dell'omicidio stradale, equiparandolo alla guida in stato di ebbrezza. Il Codice stradale prevede sanzioni anche per i pirati che non rispettano i diritti dei disabili, che gettano rifiuti dal finestrino, che guidano sotto effetti di droghe o alcool. Con questo articolo vogliamo sensibilizzare i lettori affinché, quando sono al volante, scelgano di rispettare la vita reale spegnendo quella virtuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riflessione

Noi ragazzi di strada: piccole regole, grandi intralci Così ripensiamo al percorso da casa e scuola

Davanti alle tante violazioni del Codice della strada emerge l'importanza del rispetto delle persone

FIRENZE

Pensando al Codice Stradale, vengono in mente i limiti di velocità, i semafori e gli stop, ma ci sono norme «minori», che possono causare difficoltà non così marginali. Ripercorrendo la strada che facciamo per venire a scuola, osserviamo i comportamenti sbagliati di ogni giorno che vengono accettati con indif-

ferenza. Riguardano tutti: automobilisti, motorini così come noi ragazzi, che siamo ciclisti o pedoni. Condividiamo il nostro elenco: parcheggio selvaggio, anche nei posti riservati; sorpasso autobus mentre le persone scendono; motorini che superano da destra; motorini parcheggiati troppo a ridosso del marciapiede (bauletto che intralcia il passaggio); bici (o skate o monopattini) sul marciapiede; bici che transitano in mezzo di strada; bici che procedono affiancate; zaini al manubrio, non in spalla o nel cestino; ragazzi che attraversano fuori dalle strisce; auto che non rallentano nei pressi della scuola.



In classe riportiamo la nostra osservazione e giungiamo a una riflessione: cosa impedisce che la strada sia un caos? Il rispetto, ovvero l'applicazione di un sistema comune di riferimento nella vita ordinaria e non solo nelle occasioni «importanti».

I limiti della tecnologia

Maps ti guida Ma serve consapevolezza

Facile apprezzare i tanti 'pro' di queste applicazioni. Ma è utile riflettere anche sugli eventuali 'contro'

FIRENZE

Maps è il navigatore più utilizzato: nato come sito internet e diventato una app nel 2007, Maps nasce da un'idea indubbiamente geniale e ha reso la vita delle persone più semplice. Sono comparsi poi molti «fratelli» di questa app.

Maps & Co. hanno tanti pro, ma pensiamo mai ai contro? Ti permettono di trovare sempre la strada: e se ti scarica il cellulare? Non devi pensare al tragitto, basta seguire le indicazioni le indicazioni vocali Comodo, ma ti lasci prendere dai tuoi pensieri, abbassi l'attenzione. Ti dicono loro la strada migliore per arrivare in un luogo, ma può sempre capitare un imprevisto. Anche le app più affidabili non sono infallibili.... Sanno dove ti trovi, lo sanno sempre! Anche quando non glielo chiedi. Conoscendo la serie delle tue richieste ti danno suggerimenti su tutto. Guidando le tue scelte le indirizzano e le limitano. Nessuno può negare quanto maps e simili siano utili. Dipende però da noi, da un utilizzo consapevole di un buono strumento, e fare in modo che la sua utilità non si trasformi in dipendenza.